



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 48

Approvata dal Consiglio Comunale in data 28 luglio 2014

OGGETTO: RISORSE CENTRI ANTIVIOLENZA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

VISTI

- la Legge 119/2013 contro il femminicidio;
- i provvedimenti del Governo Nazionale ed i documenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento all'articolo 2 relativo ai criteri di ripartizione delle risorse ed all'articolo 3 relativo alle attività dichiarate ed alle proposte della Regione;
- gli articoli di quotidiani economici ed i comunicati delle associazioni del settore, in particolare di DiRe (donne in rete contro la violenza che raggruppa 67 centri antiviolenza su tutto il territorio nazionale), che evidenziano problematicità nei criteri della distribuzione territoriale e qualitativa delle risorse stanziare;

CONSIDERATO CHE

- il 33% delle risorse stanziare è destinato alla realizzazione di nuovi centri e che la Regione Piemonte non ne ha proposto a suo tempo la costituzione;
- le restanti risorse vengono suddivise nella misura dell'80% per il funzionamento degli interventi regionali già operativi mentre il restante 20% viene suddiviso in parti uguali per il sostegno delle case rifugio e dei centri già esistenti, sia pubblici che privati;

TENENDO CONTO CHE

- la Legge Regionale del Piemonte n. 16 del 2009 che prevedeva l'istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio non è mai stata pienamente attuata e che il contrasto alla violenza nella nostra Regione è stato assicurato da Associazioni, Centri Antiviolenza, Reti che operano con efficacia da decenni ed in regime di volontariato in stretta collaborazione e relazione con le Istituzioni;
- la stessa legge regionale soprarichiamata, prevede all'articolo 8, comma 1 lettera b) che "Gli enti titolari dei Centri, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3 garantiscono strutture adeguate in

relazione alla popolazione e al territorio, anche di concerto o in associazione con altri soggetti pubblici e privati;"

RICONOSCENDO

l'impegno ed il valore per il sostegno e l'accompagnamento delle donne vittima di violenza da parte del privato sociale perseguito da numerosi anni nonché il principio di sussidiarietà con cui tali centri hanno operato in rete con le istituzioni;

CONSTATANDO

che tale esperienza ormai decennale rischia di essere sottovalorizzata o marginalizzata, considerato che per gli "storici" centri antiviolenza e per le case rifugio gestite dal volontariato sono previsti finanziamenti biennali che ammontano a circa 3.000,00 Euro l'anno;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta ad:

- intervenire tempestivamente presso la Regione Piemonte e presso la Conferenza Stato Regioni affinché, in applicazione della Convenzione di Istanbul, in particolare dell'articolo 8, siano destinate "adeguate risorse finanziarie e umane per prevenire e combattere tutte le forme di violenza" includendo le azioni svolte da ONG e dalla società civile, indipendentemente dalle circostanze che operino in regime di convenzione con le Istituzioni;
 - invitare il Governo Nazionale a formulare il Piano Antiviolenza con il più ampio confronto e coinvolgimento di coloro che operano da tempo sul territorio offrendo politiche e servizi di qualità per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne, a stanziare adeguate e finalizzate risorse per la realizzazione degli interventi a livello nazionale ed a sollecitare le Regioni affinché nell'attuazione dei piani antiviolenza locali prevedano l'adeguata assegnazione di risorse finanziarie ed umane.
-